

1. IL PROGETTO LA GIRANDOLA

Il servizio Housing sociale è parte integrante del progetto generale *La Girandola*, che comprende anche una comunità educativa e una comunità familiare di accoglienza per minori in situazione di disagio familiare e si inserisce nelle dinamiche sociali e comunitarie che caratterizzano il progetto nel suo complesso. A disposizione vi è anche uno spazio comune, pensato sia per facilitare le interrelazioni tra le persone che fanno parte del progetto sia come apertura alle relazioni con la comunità sociale. Il progetto *La Girandola* si realizza grazie alla collaborazione tra la Cooperativa Sociale Comin, la Fondazione “I Care Ancora” e la Comunità di Famiglie “Sguardi”, che mettono le proprie esperienze e competenze al servizio di questo progetto innovativo. L’obiettivo è accogliere minori e persone in difficoltà, in comunità, in famiglia e in appartamenti protetti, sperimentando pratiche di buon vicinato che generino benessere mettendo al centro le relazioni, l’accoglienza e la cittadinanza attiva.

Il progetto prevede la costruzione in bio-edilizia di cinque appartamenti, quattro miniappartamenti e uno spazio comune su un terreno situato nel centro di Cernusco S/N, acquistato dalla Comin. La scelta di un’architettura ecologicamente sostenibile è dettata dall’attenzione al presente e al futuro dei bambini e dell’ambiente sociale e naturale in cui vivranno.

Un appartamento è destinato agli operatori e agli otto minori della comunità educativa. Altri quattro sono abitati da famiglie accoglienti, che a loro volta accolgono almeno un minore per famiglia, oltre a vivere una vita comunitaria secondo lo stile di “A.C.F.”. I quattro miniappartamenti sono infine dedicati ad un uso sociale residenziale per accogliere nuclei familiari in difficoltà, giovani in uscita da percorsi comunitari, persone fragili ecc.

Gli spazi comuni mirano a favorire la vita in comune interna alla comunità e la promozione di attività sociali e l’apertura al territorio. La *Rete di famiglie accoglienti* che trova qui il proprio snodo organizzativo rappresenta bene l’obiettivo del progetto, di porsi come punto di riferimento per favorire lo sviluppo di scelte di accoglienza familiare nel territorio di Cernusco e dei comuni limitrofi.

L’innovazione pedagogica di questo progetto consiste nell’affiancamento di una comunità educativa residenziale ad una comunità di famiglie accoglienti, che costituiscono un punto di riferimento anche per gli ospiti del progetto di h.s. L’incontro tra le competenze educative degli operatori professionali e le competenze genitoriali delle famiglie, attraverso un’equipe educativa allargata e pratiche di buon vicinato, genera un ambiente maggiormente accogliente a tutto vantaggio dei minori coinvolti. E’ possibile anche accogliere in famiglie minori in situazioni più complesse. All’interno di un clima di comune appartenenza si possono creare legami privilegiati, pur nel rispetto degli spazi, dei ruoli e degli ambiti decisionali di ognuno, e dare una risposta più flessibile ed articolata ai bisogni e ai desideri dei minori accolti.

Il progetto intende porsi anche come punto di riferimento per il territorio al fine di favorire lo sviluppo di cultura e di scelte di solidarietà e accoglienza tra le famiglie di Cernusco.

2. IL SERVIZIO “HOUSING SOCIALE LA GIRANDOLA”

Attraverso l’accoglienza nei miniappartamenti, il servizio si pone l’obiettivo di offrire opportunità di accompagnamento a persone in situazione di fragilità. Ci riferiamo ad esempio a adolescenti, da poco maggiorenni che, al termine di percorsi di accoglienza comunitaria, si trovino nella condizione di non

poter vivere nella propria famiglia d'origine e neppure in un'altra, senza aver ancora la possibilità di organizzarsi autonomamente il proprio ambito di vita. In queste situazioni pensiamo che *La Girandola* possa offrire un'importante opportunità di accompagnamento a questi giovani verso la loro completa autonomia.

Un altro esempio ci deriva direttamente dall'esperienza sin qui fatta dalla comunità di famiglie: molto feconda si è dimostrata la possibilità di "prendere in affido" tutta una famiglia in difficoltà, anche con la possibilità di fornire un supporto abitativo temporaneo in uno dei mini-appartamenti contiguo all'abitazione della famiglia che se ne fa carico.

Anche l'affiancamento temporaneo a persone fragili, che necessitano di vivere in situazione di semi autonomia è già stato sperimentato con efficacia dalla comunità di famiglie.

Gli appartamenti destinati all'housing sociale sono ognuno contiguo ad una delle case delle famiglie accoglienti residenti nella struttura, proprio per rendere possibile la vicinanza esistenziale di questa famiglia con le persone accolte nel mini alloggio e facilitare il sostegno alla gestione della quotidianità, quando richiesto dal progetto di accoglienza.

L'elemento qualificante dell'accoglienza nei mini alloggi della *Girandola* sta proprio nella vicinanza tra le persone o i nuclei accolti e le famiglie della comunità. Si cercherà in ogni caso di favorire la partecipazione alla vita comunitaria della *Girandola* delle persone accolte nei minialloggi, nel rispetto delle loro esigenze e dei loro desideri.

Anche nel caso delle accoglienze in h.s., l'interdipendenza tra competenze professionali e ospitalità in un contesto di famiglie accoglienti costituisce la matrice identitaria principale. Il progetto generale *prevede* quindi l'accompagnamento educativo degli adulti ospitati nonché la declinazione di sostegni specifici di tipo professionale. Un professionista affianca il lavoro di accompagnamento svolto dalla famiglia, sostenendo la persona accolta nel raggiungere gli obiettivi previsti, secondo le modalità e i tempi definiti.

3. SPAZI E ACCESSIBILITA'

Il progetto *La Girandola* si attua all'interno di un terreno di proprietà della cooperativa *Comin*, situato in Via Briantea nel centro del territorio comunale di Cernusco sul naviglio. Ciò facilita l'inserimento nella vita sociale della città come pure l'accesso ai servizi presenti nel territorio. La vicinanza della stazione della Metropolitana Milanese consente un facile accesso anche ai comuni limitrofi oltre che al capoluogo.

Ogni miniappartamento è dotato di una superficie di circa 45 mq e dispone di una cucina autonoma, oltre ai servizi igienici. E' situato al piano terra dello stabile ed è adiacente all'appartamento di una delle famiglie della comunità. La famiglia che abita l'appartamento adiacente funge da riferimento sociale privilegiato e da sostegno per la gestione quotidiana della vita quando necessario. In ogni miniappartamento possono essere inseriti un piccolo nucleo familiare o, quando possibile, anche due single.

4. A CHI CI RIVOLGIAMO

Sono diverse le categorie di persone che possono essere accolte nei miniappartamenti. Il criterio generale che si intende perseguire è quello di differenziare la categoria delle persone accolte per non connotare il

progetto e perché crediamo che la presenza di situazioni differenziate consenta un ingaggio più efficace dei soggetti coinvolti. Il discrimine ultimo per la scelta delle accoglienze sarà infatti la loro compatibilità alla convivenza con le altre persone che in quel momento abitano la Girandola, a cominciare dai bambini accolti nelle comunità.

Può essere opportuno elencare le categorie candidabili all'ospitalità temporanea. Nei minialloggi si possono accogliere:

- disabili lievi che abbiamo la necessità di un periodo di distacco dalle famiglie d'origine (per esempio a causa della malattia di un familiare di solito preposto all'accudimento);
- neomaggiorenni in uscita dalle comunità d'accoglienza per minori che necessitano di un periodo di semi-autonomia per consolidare il proprio reddito e la propria capacità di autogestione;
- mamme con bambini appena rientrati dalle comunità, con cui strutturare percorsi di accompagnamento alla totale autonomia abitativa;
- familiari di lungo-degenti negli ospedali specializzati della zona, che abbiamo bisogno di un alloggio temporaneo ma anche di un sostegno emotivo e di una rete di relazioni che li aiuti ad affrontare la degenza del familiare;
- padri separati che abbiano la necessità di essere sostenuti nella ricostruzione di un ambito di vita sereno in cui poter accogliere i figli nei periodi in cui stanno con loro;
- Famiglie sfrattate o altre persone con problemi abitativi;
- Persone con altre fragilità sociali che siano compatibili con il progetto.

5. IL PROGETTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Viene definito, prima dell'inserimento nell'alloggio, un progetto di accompagnamento che definisce gli obiettivi socioeducativi che l'utente si pone nel periodo di accoglienza. Sono definiti, in questo progetto, tempi e modalità dell'accompagnamento professionale richiesto alla *Girandola* e di eventuali terapie sanitarie che devono essere assicurate alla persona accolta, come pure il sostegno alla quotidianità che deve essere garantito al soggetto accolto. Questo progetto definisce, quando opportuno, anche i rapporti sociali esterni alla comunità da favorire durante il periodo di accoglienza nei minialloggi.

Il progetto di accompagnamento deve essere sottoscritto dall'ente o dalla persona committente, dal coordinatore del progetto e dalla persona interessata, quando dovuto.

6. GLI ADULTI DELLA COMUNITA'

6.1 LE FAMIGLIE

Come detto, ogni famiglia funge da riferimento per le persone che abitano il minialloggio adiacente alla propria abitazione e mette a disposizione, in maniera specifica, un adulto per la gestione degli interventi educativi previsti dal progetto mentre l'altro, lavorando all'esterno, collaborerà al progetto della comunità in misura e con tempi differenti.

La funzione primaria della famiglia è quella di garantire in primo luogo la semplice, ma assai preziosa, vicinanza solidale ai nuclei familiari o alle persone accolte nei minialloggi. Nelle situazioni di disabilità lieve o di semi autonomia la famiglia potrebbe garantire anche il sostegno

alla quotidianità, come i pranzi e le altre forme di accudimento previste nel progetto di accompagnamento.

6.2 IL COORDINATORE DEL PROGETTO

Il coordinatore del progetto raccoglie tutte le richieste d'inserimento nel servizio Housing sociale da parte dei committenti o dei privati che ne fanno richiesta e fa un primo filtro di tali richieste. Riguardo alle proposte ritenute adeguate formula con gli Enti invianti l'ipotesi di progetto del percorso di autonomia, ed eventualmente, se necessario, quella di accompagnamento educativo da sottoporre alla scelta dell'Esecutivo. Una volta deliberata l'accoglienza, stila con le persone interessate ed eventualmente con gli invianti il progetto di accompagnamento. In seguito, mantiene il rapporto con la famiglia accogliente e l'eventuale educatore, per monitorare con loro l'andamento del progetto. Funge inoltre da riferimento al servizio inviante le verifiche e l'eventuale ridefinizione degli obiettivi socioeducativi previsti.

6.3 L' EDUCATORE DI RIFERIMENTO

L'educatore di riferimento ha il compito di accompagnare il soggetto accolto nel conseguimento degli obiettivi socioeducativi previsti nel progetto di accompagnamento. Lo segue ad esempio nell'inserimento lavorativo o nella ricerca di un alloggio definitivo come in tutti gli altri obiettivi definiti. Il suo compito a questo proposito è fungere da stimolo, per favorire al massimo grado l'attivazione diretta del soggetto accompagnato evitando, per quanto possibile, inutili sostituzioni. Nell'attuazione del proprio compito l'educatore di riferimento si raccorda efficacemente con la famiglia accogliente coinvolta e con il coordinatore del progetto.

6.4 GLI ALTRI "ABITANTI" DELLA COMUNITÀ

Anche le altre persone che abitano la comunità della *Girandola* giocano un importante ruolo nell'inserimento dei soggetti accolti garantendo una vicinanza solidale che, assumerà le forme specifiche rese possibili dalla quotidianità e dalla affinità relazionali. Tali adulti sono:

- Le altre famiglie della comunità
- Gli educatori e i bambini della comunità educativa
- Alcuni soci della cooperativa, in possesso di esperienza e/o professionalità specifiche, con funzioni di monitoraggio dell'andamento globale del progetto
- Eventuali volontari o famiglie amiche con funzioni di supporto o di socializzazione
- Gli altri abitanti dei minialloggi

6.5 FAMIGLIE DI SOSTEGNO AL NUCLEO OSPITATO

La Cooperativa Comin da molti anni lavora con reti di famiglie disponibili all'accoglienza e a progetti di prossimità.

Laddove può essere utile al progetto, è possibile pensare di sostenere i percorsi di autonomia anche attraverso la vicinanza e il supporto di una famiglia sul territorio. Ruolo e modalità di coinvolgimento sono da concordare con I Servizi e la famiglia ospite attraverso un patto sottoscritto da tutte le parti

7. GLI AMBITI DI LAVORO

7.1 L'EQUIPE DEL PROGETTO

Abbiamo già espresso la necessità di una stretta connessione tra il lavoro di sostegno svolto dalle famiglie, l'eventuale accompagnamento dell'educatore di riferimento e il monitoraggio svolto dal coordinatore del progetto. Per facilitare questa connessione è prevista una riunione mensile dell'equipe del progetto (composta appunto dal genitore della famiglia che si dedica al progetto, dall'eventuale educatore di riferimento e dal coordinatore) in cui fare il punto sulle situazioni accolte per le quali sia stato definito il *Progetto di accompagnamento*, per verificare il raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente ridefinire il piano di lavoro.

7.2 L'ESECUTIVO

L'*Esecutivo* è costituito dai coordinatori del servizio *HS* e delle comunità, da un rappresentante delle famiglie e da altri due soci nominati dal Cda della cooperativa Comin ed ha il compito di governare il progetto *La Girandola* nel suo complesso. Riguardo al servizio Housing sociale delibera l'accoglienza e incarica il coordinatore di definire insieme agli utenti, ed ai committenti quando presenti, il progetto generale sulla base del quale avviare l'inserimento nel contesto abitativo della Girandola. L'esecutivo stesso decide in quale minialloggio sarà accolto il nuovo inserimento e monitora l'andamento generale dei progetti fino alla conclusione o alla risoluzione dei contratti di locazione.

7.3 LA FORMAZIONE PERMANENTE

Sono previsti incontri bimestrali di formazione sia per gli educatori che per le famiglie che partecipano al progetto *La Girandola*. Viene inoltre favorita la partecipazione ad altri eventi formativi organizzati dalla cooperativa a favore dei soci e a convegni o corsi formativi esterni, valutando anche i bisogni formativi specifici del progetto. Tutte le iniziative formative introdotte sono contenute nel Piano Formativo Annuale della Cooperativa Comin.

8. I RAPPORTI CON IL MONDO ESTERNO

In generale le persone accolte nei minialloggi sono libere di coltivare i loro legami sociali con il mondo esterno alla comunità.

Nelle situazioni per cui è previsto il progetto di accompagnamento, le relazioni esterne alla comunità possono essere disciplinate oppure facilitate quando richiesto dal raggiungimento dagli obiettivi socioeducativi previsti nello specifico progetto.

Un caso particolare è rappresentato dalla relazione con eventuali enti sanitari o di sostegno psicologico, cui la persona accolta deve mantenere un rapporto terapeutico. Sarà compito del servizio, quando richiesto, accompagnare gli utenti in questi percorsi, naturalmente sempre nel rispetto delle loro opzioni.

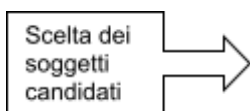
8.1 RAPPORTO CON L'ENTE INVIANTE

Il Servizio si impegna a garantire la continuità del servizio e a collaborare con gli enti invianti per tutta la durata della permanenza degli ospiti. Ogni modifica o integrazione del Progetto di accompagnamento è concordata con l'inviante.

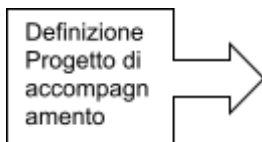
9. MODALITA' DI ACCESSO

9.1 INSERIMENTO

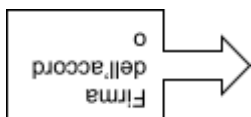
L'inserimento prevede il seguente iter:



L'invio dei casi avverrà tramite segnalazione degli enti territoriali: Servizi Sociali, Parrocchie, Enti, ...; è anche possibile l'accesso su richiesta di privati. Le richieste di inserimento vengono raccolte dal coordinatore del progetto, che per i casi idonei definisce con il committente l'ipotesi progettuale per l'accoglienza e trasmette le richieste d'inserimento all'*Esecutivo della Girandola* deputato alla scelta delle accoglienze.



L'*Esecutivo* delibera l'accoglienza e incarica il responsabile di definire insieme agli utenti, ed ai committenti quando presenti, il *progetto di accompagnamento* sulla base del quale avviare l'inserimento nel contesto abitativo della Girandola. L'esecutivo stesso decide in quale minialloggio sarà accolto il nuovo inserimento.



Prima di dare avvio all'accoglienza si rende necessaria la firma di un accordo che prevede anche la sottoscrizione dell'apposito regolamento dell'accoglienza nei miniappartamenti che sarà definito dall'*Esecutivo della Girandola*.

9.2 L'ACCORDO

Come detto, contestualmente alla firma dell'accordo è prevista la firma del Regolamento, definito dall'*Esecutivo della Girandola* nel quale saranno definite le regole della convivenza. Tale contratto avrà la durata di 12 mesi, eventualmente prorogabili fino ad un massimo di 36. L'inadempimento del contratto preclude la permanenza nell'alloggio.

9.3 LA RETTA

Il costo dell'inserimento nei minialloggi è differenziato a seconda delle prestazioni richieste al servizio.

Nel caso in cui l'inserimento intenda rispondere solo alla mancanza di un'abitazione la retta sarà riferita al solo costo dell'affitto e delle utenze.

Diversa sarà la retta nei casi di semi autonomia, nei quali il progetto preveda anche la somministrazione dei pasti e l'accudimento quotidiano.

L'intervento professionale dell'educatore di riferimento sarà quantificato in sede di stesura del progetto di accompagnamento e prevederà una tariffa oraria per ciascuna delle ore previste.

Le prestazioni straordinarie (come ad esempio interventi sanitari, altre terapie specifiche, costo dei medicinali ...) sono a carico dell'utente o del committente.

10. GESTIONE DEI RECLAMI

In un'ottica di trasparenza e di attenzione ai diritti dei nostri ospiti, è stata predisposta una procedura interna per la gestione delle segnalazioni e dei reclami, che ne prevede la registrazione, il trattamento e l'impegno di una risposta al richiedente.

Aggiornata al 31/12/21